

fece prosciugar marenne, e invitò nelle campagne incolte coloni polacchi ed altri, che aumentarono considerevolmente la popolazione, e formarono stabilimenti d'industria; di guisa che quella provincia, ch'era stata di poca utilità all'Austria, divenne in seguito una delle più manifatturiere e più ricche degli stati prussiani. Assevera il ministro Hertzberg, che Federico ne' suoi propri patrimonii stabili da circa 300 poderi, concedendoli a pigionamento ereditario. Egli avea già dato a' suoi sudditi un codice di leggi, ma a malgrado le viste profonde ed illuminate del monarca e del giureconsulto Coccejo, quel codice, prodotto delle loro meditazioni, lasciò molto a desiderare, ed era ancora così imperfetta la amministrazione della giustizia, che Federico dovette far promulgare editti sovra editti per rimediare agli abusi (1). Diceva egli stesso non conoscere come poter isvellere il male dalle sue radici. Egli coltivò le lettere, alle quali non avea cessato neppur nel campo di applicarsi. In mezzo a tutte queste pacifiche occupazioni, mantenne però sempre un formidabile esercito, sia che diffidasse delle intenzioni delle potenze vicine, sia per la sua inclinazione allo stato militare, cui sacrificava il denaro de' sudditi. Risulta dalla sua corrispondenza sapergli male che i filosofi biasimassero la esistenza di que' grandi eserciti, divenuti il flagello dell'Europa.

L'ingrandimento per altro della Russia ed il risentimento dell'Austria per le recenti sue perdite dovevano tener avvertito il re di Prussia di starsi in guardia; ma dall'altro canto dovea esserne tranquillato dalla conferenza chiestagli dall'arciduca Giuseppe, che fu poi imperatore, e che si tenne in fatti a Neis nella Slesia il 25 agosto 1769. I sentimenti pacifici che a vicenda si testificarono i due sovrani in quella circostanza, e cui rinnovarono nel rivedersi l'anno dopo, garantivano un qualche riposo all'Alemagna. Se non che, dandosi fede a due storici inglesi, in quelle conferenze appunto venne la discussione della Polonia proposta e fermata; e, ciò che più sorprende, si è che la prima idea di quella spartizione viene da essi attribuita a Federico. Tanto Wrxall che

(1) Storia della Prussia dopo la pace di Hubertsbourg. Francfort 1819 1820.